

ADALBERTO VALLEGA

PRESIDENTE DELL'UNIONE GEOGRAFICA INTERNAZIONALE SOCIO D'ONORE E GRANDE AMICO DELL'AIIG

“Geografo di fama internazionale ha svolto un ruolo importantissimo nell’ambito dell’Unione Geografica Internazionale (l’associazione che unisce i geografi di tutto il mondo), divenendone Presidente nell’agosto 2004. Vicinissimo all’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, è stato Presidente della Sezione Liguria alla fine degli anni Settanta. Costanti sono i suoi interventi ai Congressi nazionali AIIG, dove più volte ha presentato brillanti relazioni scientifiche e didattiche. Numerosi sono i suoi saggi comparsi sulla rivista Ambiente Società Territorio – Geografia nelle Scuole”.

*Gino De Vecchis, Padova, 14 ottobre 2004,
48° Convegno Nazionale dell’AIIG.*

Così il Presidente nazionale ha motivato il conferimento della massima onorificenza sociale, quella di *socio d’onore*, ad Adalberto Vallega, che in questa sede vogliamo ricordare e contribuire a far conoscere a quei lettori che non hanno avuto la fortuna di apprezzarne direttamente le grandi doti di uomo e di studioso.

Innanzitutto Vallega è stato professore ordinario di *Geografia urbana e regionale*, docente di *Gestione delle aree costiere* e direttore del Dipartimento interdisciplinare Polis (urbanistica, paesaggio, ambiente) presso la Facoltà di Architettura dell’Università di Genova. È stato pure apprezzato docente, Direttore dell’Istituto di Scienze Geografiche e Preside della Facoltà di Magistero del medesimo ateneo, oltre che delegato del Rettore per gli affari relativi alla ricerca maritti-



Adalberto
Vallega

Compendio di geografia regionale

Mursia

ma presso le organizzazioni delle Nazioni Unite. È stato altresì membro di molte istituzioni scientifiche e consulente della Marina italiana. Le Università di Nantes e di Bucarest (vedi rivista n. 5, 2004) gli hanno conferito la *Laurea Honoris Causa*.

In questa sede facciamo riferimento soprattutto ai suoi rapporti di amicizia e di vicinanza con la nostra associazione in attesa di una commemorazione ufficiale, che sarà organizzata in stretta collaborazione da tutti i sodalizi geografici italiani nei prossimi mesi, che tracci un primo bilancio della sua importante attività di ricerca. Quando pronunciò il discorso di ringraziamento per essere stato nominato *socio d'onore*, citò l'AIIG come la prima associazione alla quale aderì agli inizi della sua prestigiosa carriera. Presidente della Sezione Liguria dal 1977 al 1979, ha mantenuto in seguito un rapporto di collaborazione attiva, tenendo relazioni - non solo ai convegni nazionali, ma anche in occasione di iniziative locali - e inviando contributi scientifici per la rivista e per gli atti dei convegni annuali. Ha ribadito il suo impegno per l'AIIG anche pochi giorni prima di morire: il giorno 8 novembre, a due settimane esatte dalla sua prematura scomparsa, mi ha mandato un messaggio di posta elettronica con questa frase: *Ok, Carlo. Accetto. Cari saluti, Adalberto*. Rispondeva, infatti, ad una *mail* del 6 no-

vembre con la quale gli chiedevo di far parte dell'istituendo gruppo dei consulenti scientifici della rivista con altri autorevoli studiosi.

Fra gli interventi per l'AIIG più vicini nel tempo ricordiamo quello tenuto al Convegno di Padova del 2004. In quell'occasione, il presidente dell'Unione Geografica Internazionale¹, durante una tavola rotonda, presentò una serie di proposte stimolanti e innovative per una concreta collaborazione con l'UGI nel campo della didattica della nostra disciplina.



Publicazioni

Principali libri

- 1976 *Regione e territorio*, Milano, Mursia;
- 1980 *Per una geografia del mare. Trasporti marittimi e rivoluzioni economiche*, Milano, Mursia; nuova edizione ampliata;
- 1982 *Compendio di geografia regionale*, Milano, Mursia;
- 1985 *L'Australia e l'Oceania*, Torino, UTET;
- 1985 *Dai porti al sistema portuale. Teoria generale e caso ligure*, Savona, Camera di Commercio;
- 1989 *Geografia umana*, Milano, Mursia;
- 1990 *Esistenza, società, ecosistema. Pensiero geografico e questioni ambientale*, Milano, Mursia;
- 1992 *Changing Waterfront in Coastal Area Management*. "Ocean Change Publications", 1, Milano, Franco Angeli;
- 1992 *Sea Management. Theoretical Framework*, Londra, Elsevier Applied Science;
- 1993 *Il governo del mare. Conoscenze di base*, Milano, Mursia;
- 1994 *Geopolitica e sviluppo sostenibile. Il sistema mondo del secolo XXI*, Milano, Mursia;
- 1996 *La regione, sistema territoriale sostenibile. Compendio di geografia regionale sistematica*, Milano, Mursia.
- 1997 *Geografia delle strategie marittime. Dal mondo dei mercanti alla società transindustriale*, Milano, Mursia;
- 1999 *Geografia umana*, Milano, Mursia;
- 1999 *Fundamentals of Integrated Coastal Management*, Dordrecht, Kluwer;
- 2001 *Ocean Governance: A Geographical Perspective*, Londra, Francis & Taylor;
- 2003 *Geografia culturale. Luoghi, spazi, simboli*, Torino, UTET;
- 2004 *Geografia umana. Teoria e prassi*, Firenze, Le Monnier;
- 2004 *Le grammatiche della geografia*, Bologna, Patron;
- 2005 *La geografia del tempo. Saggio di geografia culturale*, Torino, UTET (in preparazione);

Articoli e Paper:

212 in Italiano; 84 in Inglese; 13 in Francese; 1 in Tedesco.

¹ Adalberto Vallega è stato eletto Presidente dell'Unione Geografica Internazionale (UGI) dall'Assemblea Generale dell'Unione, convocata nell'ambito del XXX Congresso Geografico Internazionale, *One Earth-Many Worlds / Une Terre-Plusieurs Mondes*, svoltosi a Glasgow, Scozia, il 14-20 agosto 2004. L'elezione è avvenuta da parte di 44 delegazioni nazionali dell'Unione, in rappresentanza di altrettanti Paesi. L'Unione Geografica Internazionale fa parte dell'International Council for Science (ICSU) e dell'International Social Sciences Council (ISSC). Ha l'obiettivo di promuovere ricerca geografica alle scale internazionale e nazionale, di collaborare per l'istruzione e la formazione in campo geografico e di assistere le organizzazioni e i programmi delle Nazioni Unite per l'analisi di aspetti geografici dei problemi del cambiamento globale, dello sviluppo sostenibile e dello sviluppo umano.

In ricordo di Adalberto Vallega

A molti di noi è capitato, anche più volte, di chiedergli una relazione per una iniziativa, più o meno importante. Si andava sul sicuro sia per i contenuti, sia perché non diceva mai di no salvo che non fosse già impegnato, spesso in altre parti del mondo. Personalmente ricordo il suo intervento a Varese al 43° Convegno Nazionale: venne per poche ore accompagnato da sua moglie, prestò il suo prezioso servizio alla comunità dei geografi e partì subito: non ebbe neppure il tempo di fermarsi a pranzo. Era inoltre programmato un suo intervento anche al Convegno nazionale di Rimini dello scorso fine ottobre 2006.

Agli inizi dell'ottobre del 2005 molti di noi soci dell'AIIG - con vari colleghi del nostro e di altri Paesi del mondo - l'abbiamo sentito parlare, come sempre lucidissimo, ma segnato dal male, per ben due volte nello stesso giorno, ad un'altra manifestazione legata alla didattica e alla divulgazione della cultura geografica: il XVI Festival International de Géographie di Saint Dié des Vosges: in quell'anno il paese invitato d'onore era l'Italia. Al medesimo Festival si recò anche nel 2006: mancavano poche settimane dalla sua dipartita. In quell'occasione, come abbiamo letto sul sito della Home of Geography <<http://www.homeofgeography.org/>>, sapendo di avere ancora poco tempo da vivere, affidò al direttore Giuliano Bellezza il compito di comunicare la notizia della sua scomparsa al mondo della Geografia evitando questo triste incarico alla moglie. Qualche giorno dopo, dando prova di possedere una forza d'animo più unica che rara, inviò al medesimo il messaggio che poi venne diffuso senza modifiche a firma dello stesso Giuliano Bellezza.

Sul n. 5 - 2004 della nostra rivista (pp. 3-9) ha scritto l'articolo *Didattica geografica universitaria: il gioco della multiprospettiva* che suggeriamo a tutti. Ha scritto altresì sul n. 6 - 2004 (p. 39) la comunicazione *I geografi e l'Unione Geografica Internazionale* che ripropo-

niamo in questa sede.

Anche questa rivista può segnalare una relazione di Vallega ad una manifestazione della sezione provinciale dell'AIIG di Savona.

I siti <www.vallega.it>, <www.vallega.eu>, <<http://www.igu-net.org>> riportano un dettagliato curriculum vitae di Adalberto Vallega assieme alla sua bibliografia e a recenti riflessioni metodologiche e proposte di ricerca.

L'ultimo messaggio di Adalberto*

Ai geografi italiani

La morte di Adalberto Vallega ha colpito fortemente non solo i geografi italiani, ma la comunità internazionale, che nel 2004 al Congresso di Glasgow lo aveva eletto a proprio Presidente.

Qualche settimana fa, quando sapeva fin troppo bene di essere ormai prossimo alla fine, Vallega mi aveva incaricato di sollevare la moglie dal compito di comunicare la notizia alla vastissima cerchia delle sue conoscenze in ambito geografico (omissis). In accordo con i Presidenti dei Sodalizi geografici nazionali ci teniamo a far conoscere questa ulteriore prova del carattere indomabile col quale Adalberto Vallega ha combattuto la malattia fino al momento finale. Il funerale naturalmente si è già svolto, ma le righe che seguono costituiscono l'ultimo messaggio di Adalberto, pur se lui ha voluto che portassero la mia firma.

Tentiamo tutti insieme di mantenere la Geografia italiana al livello cui lui è riuscito a portarla.

Cari amici,

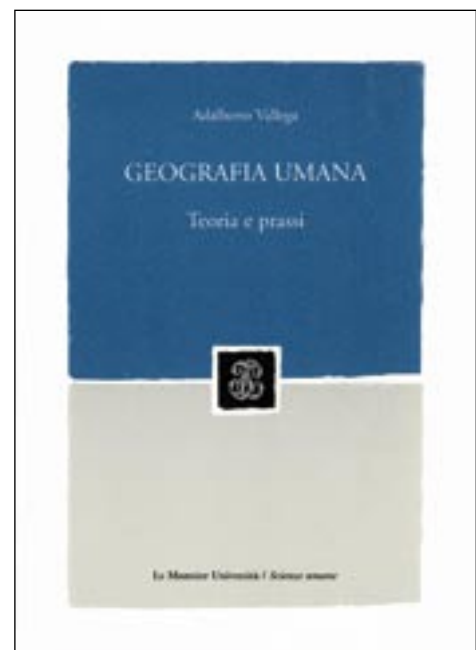
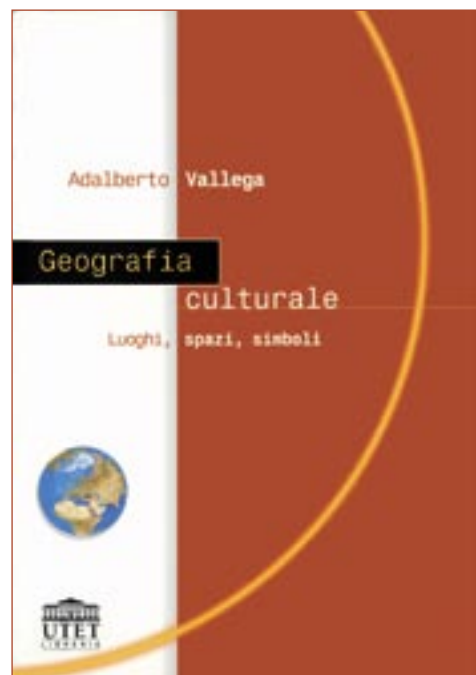
sono profondamente rattristato nel comunicarVi che il nostro collega Adalberto Vallega, Presidente dell'Unione Geografica Internazionale, è morto la mattina del 22 novembre 2006.

Il funerale si svolgerà in forma privata venerdì 24 nella chiesa di Vezzi Portio, la cittadina della Liguria interna in cui Adalberto ha trascorso gli ultimi anni della vita.

Chi volesse inviare eventuali messaggi è pregato dalla famiglia di fare riferimento alla Home of Geography, presso la Società Geografica Italiana.

* Si riportano brani del messaggio diffuso via mail, tramite l'Associazione dei Geografi Italiani, da Giuliano Bellezza che lo inoltrò a tutti i geografi legati all'UGI nella versione in inglese.

Donazioni in memoria di Adalberto Vallega
Le donazioni potranno essere rivolte al **Trust and Solidarity Fund dell'Unione Geografica Internazionale** (info: rabler@aag.org) e i contributi verranno utilizzati per aiutare giovani geografi o geografi dei Paesi meno sviluppati.



I geografi e l'Unione Geografica Internazionale


Nella storia dell'Unione Geografica Internazionale (UGI) è avvenuto un curioso «ricorso cronologico». Un geografo italiano, Nicola Vacchelli, fu il secondo Presidente del XX secolo, avendo retto l'Unione tra il 1924 e il 1928. La sua presidenza si sviluppò dal secondo al sesto anno di vita di questa organizzazione, fondata nel 1922 in un momento in cui le relazioni internazionali tra gli scienziati erano molto difficili, influenzati com'erano dall'incerto clima politico che s'era prodotto dopo il primo conflitto mondiale. Il secondo Presidente del secolo XXI è ancora un italiano. Le differenze tra i due momenti storici sono enormi: l'UGI è ora una struttura vasta e molto articolata, profondamente inserita nei meccanismi della comunicazione globale e delle relazioni internazionali.

Oggi, infatti, l'UGI si basa su 95 comitati nazionali, di cui una trentina con l'*observer status*, in rappresentanza di altrettanti Paesi, circostanza che ne fa una delle più importanti dell'International Council for Science, di cui è membro. Le sue strutture di ricerca contano 32 commissioni e 4 *task forces*: le prime sono strutture consolidate, che restano attive per molto tempo, mentre le seconde sono strutture attivate per affrontare obiettivi specifici o per mettere a punto linee di collaborazione tra organizzazioni internazionali. Consultando il sito dell'Unione (<http://www.igu-net.org>) si può avere un'idea circostanziata di quanto vasto sia questo apparato, nel quale operano circa 20.000 geografi. Nel corso degli ultimi anni, l'UGI ha attivato programmi di collaborazione in due direzioni: con altre Unioni dell'International Council for Science, ad esempio con l'International Union of Geological Sciences (IUGS); con organizzazioni delle Nazioni Unite, ad esempio con l'UNESCO (Intergovernmental Oceanographic Commission) è stato lanciato il programma *Oceans 21*.

Ogni anno, le commissioni e le *task forces* organizzano decine di convegni, pubblicano libri e curano fascicoli speciali di riviste, di cui viene data notizia nel sito web. Questa attività trova poi un riscontro ogni due anni, nell'ambito dei Congressi geografici internazionali e delle Conferenze regionali. Ecco il calendario delle prossime edizioni di questi eventi: 2006 Brisbane (Conferenza Regionale); 2008 Tunisi (Congresso geografico internazionale); 2010 Tel Aviv (Conferenza), 2012 Bonn (Congresso). In questa sequenza, il Congresso di Tunisi avrà importanza fondamentale, non soltanto perché avrà luogo nel Mediterraneo, ma soprattutto perché offrirà terreno per affrontare e approfondire i temi del rapporto tra culture e tra civiltà, i problemi connessi alla tutela della diversità culturale e della diversità ecologica, oltre che, ovviamente, le prospettive della collaborazione tra nord e sud del mondo. Anche i singoli geografi possono partecipare alle attività dell'Unione. Lo possono fare diventando «membri corrispondenti» (le istruzioni sono contenute nel sito web dell'Unione). In base alle decisioni adottate dall'Assemblea Generale dell'UGI, svoltasi a Glasgow nell'agosto scorso, i Comitati nazionali sono stati cordialmente invitati a favorire la partecipazione delle comunità nazionali, sia delle strutture (ad esempio, dei dipartimenti delle università) sia dei singoli geografi. Non ho dubbi che il Comitato Italiano per l'UGI, che alla scala internazionale ha raggiunto un elevato livello di visibilità, saprà operare affinché i geografi italiani possano fruire in modo appropriato di queste opportunità.

Vorrei concludere con un messaggio di ottimismo: mi auguro che l'aver attinto alla presidenza dell'UGI rafforzi la visibilità dei geografi italiani anche nell'ambito nazionale e li incoraggi a promuovere la disciplina nelle varie sedi. Essere uniti e nutrire visioni di grande respiro costituiscono il fondamento delle strategie vincenti.

Adalberto Vallega



Adalberto Vallega nel corso dell'Assemblea Generale dell'Unione Geografica Internazionale svoltasi il 19 agosto 2003 a Glasgow.